

# **ELEZIONI EUROPEE 2004:**

**ECCO I DATI: LA CAMPAGNA TV E' GIA' ILLEGALE;**  
come le scelte editoriali televisive stanno condizionando il confronto politico e la  
campagna elettorale.

**Emma Bonino scrive alla Rai su temi e presenza in campagna elettorale. Presentazione di dati sulle presenze televisive che certificano la violazione di leggi e regolamenti. Gli effetti sulla politica italiana. La comunicazione politica fantasma. La forte presenza della sinistra pacifista. L'eliminazione del tema della legge sulla procreazione medicalmente assistita, e l'assenza di informazione sul referendum radicale.**

Emma Bonino ha inviato ai responsabili della Rai TV una lettera a proposito delle trasmissioni di approfondimento informativo.

Documentata la violazione delle nuove regole introdotte dalla Commissione di Vigilanza, come l'obbligo di "equilibrata presenza" (art. 5 comma 3 del Regolamento della Vigilanza, pubblicato sulla G.U. il 19 aprile 2004) di tutte le forze politiche nelle trasmissioni durante la campagna elettorale, sia con riferimento ai soggetti ammessi, sia con riferimento ai temi trattati (si vedano le tabelle sotto).

Denunciato il pesante squilibrio nella trattazione dei temi, con l'esclusione totale di praticamente tutti quelli di interesse in una campagna elettorale per l'Europa, con l'eccezione della crisi irachena. Negata la possibilità di conoscenza dell'iniziativa referendaria dei radicali che chiede l'abrogazione delle legge sulla procreazione medicalmente assistita.

Richiamate la competenza e la responsabilità del CDA, del Direttore Generale, dei Direttori di testata Rai in merito all'adempimento degli obblighi del servizio pubblico radiotelevisivo; richiesto un intervento tempestivo al fine di ripristinare un'equilibrata presenza dei soggetti politici, assicurando agli italiani la conoscenza e il dibattito politico sulla pluralità di temi sui quali essi saranno chiamati ad esprimere la loro indicazione di voto il prossimo 13 giugno.

Documentato il sostanziale annientamento del soggetto politico radicale sia nel periodo elettorale (10 aprile-10 maggio) che nel periodo non elettorale (settembre 2003-9 aprile 2004), in particolare con l'esclusione dal dibattito intorno ai principali temi dell'agenda politica.

**PERIODO ELETTORALE**  
**10 APRILE-5 MAGGIO**  
**(fonte: Centro d'Ascolto dell'Informazione Radiotelevisiva)**

**I TEMI PIU' TRATTATI**  
**SUI PROGRAMMI DI INFORMAZIONE RAI**  
**(Porta a Porta-Primo Piano-Ballarò-Batti & Ribatti-Unomattina)**

Periodo 10 aprile-5 maggio 2004

Tema Trattato	N° puntate	Presenze Radicali
<b>IRAQ</b>	30	1
<b>ECONOMIA (Melfi/Alitalia)</b>	3	0
<b>CRIMINALITÀ</b>	3	0
<b>ALLARGAMENTO UE</b>	5	0
<b>INFORMAZIONE TV</b>	4	0

**Tabella 1**

\*\*\*

**CONSUNTIVO TEMPO DI PAROLA E INTERVENTI DEI RADICALI NEI PROGRAMMI DI**  
**INFORMAZIONE SUL TOTALE DEDICATO AI SOGGETTI POLITICI**

Periodo 10 aprile-5 maggio 2004

	Porta a Porta	Primo Piano	Ballarò	Batti&Ribatti	Unomattina
% tempo di parola Radicali	2%	0%	0%	0%	0%
Presenze Radicali	1	0	0	0	0

**Tabella 2**

\*\*\*

**PORTA A PORTA**

	<b>Interventi</b>	<b>Tempo di Parola</b>
<b>Lista Bonino</b>	<b>1</b>	<b>2,0%</b>
<b>Rifondazione comunista</b>	<b>4</b>	<b>6,2%</b>
<b>Uniti nell'Ulivo</b>	<b>17</b>	<b>35,5%</b>
<b>Forza Italia</b>	<b>11</b>	<b>14,7%</b>
<b>Alleanza Nazionale</b>	<b>9</b>	<b>15,7%</b>
<b>UDC</b>	<b>3</b>	<b>6,2%</b>
<b>DiPIETRO/OCCHETTO</b>	<b>2</b>	<b>3,5%</b>
<b>PDCI</b>	<b>1</b>	<b>3,8</b>
<b>VERDI</b>	<b>2</b>	<b>3,5</b>

**Tabella 3**

**PRIMO PIANO**

	<b>Interventi</b>	<b>Tempo di Parola</b>
<b>Lista Bonino</b>	<b>0</b>	<b>0%</b>
<b>Rifondazione comunista</b>	<b>1</b>	<b>12%</b>
<b>Uniti nell'Ulivo</b>	<b>10</b>	<b>33%</b>
<b>Forza Italia</b>	<b>6</b>	<b>24%</b>
<b>Alleanza Nazionale</b>	<b>5</b>	<b>11%</b>
<b>UDC</b>	<b>3</b>	<b>17%</b>

**Tabella 4**

**UNOMATTINA**

	<b>Interventi</b>	<b>Tempo di Parola</b>
<b>Lista Bonino</b>	<b>0</b>	<b>0%</b>
<b>Rifondazione comunista</b>	<b>2</b>	<b>9%</b>
<b>Uniti nell'Ulivo</b>	<b>10</b>	<b>35%</b>
<b>Forza Italia</b>	<b>7</b>	<b>26,4%</b>
<b>Alleanza Nazionale</b>	<b>0</b>	<b>0%</b>
<b>UDC</b>	<b>4</b>	<b>11,5%</b>

**Tabella 5**

**BALLARÒ**

	<b>Interventi</b>	<b>Tempo di Parola</b>
<b>Lista Bonino</b>	<b>0</b>	<b>0%</b>
<b>Rifondazione comunista</b>	<b>2</b>	<b>12%</b>
<b>Uniti nell'Ulivo</b>	<b>6</b>	<b>44,5%</b>
<b>Forza Italia</b>	<b>0</b>	<b>0%</b>
<b>Alleanza Nazionale</b>	<b>3</b>	<b>26,3%</b>
<b>UDC</b>	<b>4</b>	<b>11,5%</b>

**Tabella 6**

**BATTI E RIBATTI**

	<b>Interventi</b>	<b>Tempo di Parola</b>
<b>Lista Bonino</b>	<b>0</b>	<b>0%</b>
<b>Rifondazione comunista</b>	<b>1</b>	<b>8%</b>
<b>Uniti nell'Ulivo</b>	<b>1</b>	<b>10%</b>
<b>Forza Italia</b>	<b>1</b>	<b>7%</b>
<b>Alleanza Nazionale</b>	<b>1</b>	<b>7%</b>
<b>LEGA</b>	<b>2</b>	<b>17%</b>
<b>Verdi</b>	<b>2</b>	<b>7,6%</b>
<b>PDCI</b>	<b>2</b>	<b>11,3%</b>

UDC	1	6,5%
DiPIETRO/Occhetto	1	7,6%
Partito Bellezza	1	10%

**Tabella 7**

\*\*\*

**PERIODO NON ELETTORALE  
1 SETTEMBRE 2003 - 9 APRILE 2004**

	Tempo di parola Lista Bonino
Porta a Porta	0,7%
Primo Piano	0,4%
Ballarò	0%
Telecamere	0%
Unomattina	0%

**Tabella 8**

N.B. Tutte le voci "tempo di parola" si riferiscono alla percentuale del tempo di parola di cui hanno usufruito i radicali rispetto al totale dedicato a tutti i soli soggetti politici.

**TEMI MAGGIORMENTE TRATTATI**

Periodo 1 gennaio 2003-5 maggio 2004:n° puntate per tema

	Porta a Porta	Primo Piano	Ballarò	Totale	Presenze radicali
IRAQ/TERRORISMO	51	24	15	90	2
ECONOMIA	27	22	9	56	0
INFORMAZIONE/TV	4	16	4	24	0
LODO SCHIFANI/PROCESSO MILANO	8	12	4	24	0
VITA DEI PARTITI	12	16	2	30	0
LIBERTÀ CIVILI	6	4	0	10	2

**Tabella 9**

**LO SQUILIBRIO NEI TEMI E NELLE PRESENZE.**

**ASSENZA DI INFORMAZIONE SULLA PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA, MALGRADO SIA IN CORSO LA RACCOLTA FIRME PER IL REFERENDUM ABROGATIVO**

La tabella 1 evidenzia come a partire dal giorno di vigenza delle norme che si applicano alla campagna elettorale, nelle trasmissioni di approfondimento si è dibattuto praticamente solo di Iraq.

Ad esempio, sui temi della ricerca scientifica e della libertà delle scelte sessuali e di fecondazione assistita, dal 13 aprile -data in cui è iniziata la raccolta firme per un referendum abrogativo della legge n.40/2003, raccolta che sta riscontrando un consenso senza precedenti nella cittadinanza- ad

oggi nessun approfondimento politico è stato riservato alla conoscenza dell'iniziativa referendaria in corso e al confronto tra le diverse opinioni politiche esistenti.

Ad un mese dall'inizio della campagna elettorale, dunque, gli italiani non hanno potuto informarsi e approfondire le valutazioni dei diversi soggetti politici su tematiche di grande attualità quali quelle economiche, della giustizia, delle libertà civili, della politica internazionale, delle riforme del sistema politico, tutte priorità che la politica nazionale e comunitaria dovrà affrontare nei prossimi anni.

Quanto alle altre tabelle, risulta chiaro come i radicali siano coloro che hanno avuto una presenza di gran lunga minore rispetto a quella delle altre forze politiche.

Nel periodo compreso tra il 10 aprile e il 5 maggio, constatiamo un pieno da parte di soggetti politici quali Uniti nell'Ulivo, Forza Italia, Alleanza Nazionale, i quali si attestano ciascuno ad alcune decine di presenze e ad un tempo di parola che complessivamente supera il 70% del totale.

Lo stesso Partito della Rifondazione comunista ha potuto contare di già sul 7% del tempo di parola a Porta a Porta, il 12% su Primo Piano, l'8% su Batti&Ribatti, il 9% su Unomattina.

Esiste però anche un esempio positivo: "Batti e ribatti", striscia quotidiana condotta da Pierluigi Battista: anche se dall'inizio della campagna elettorale non ha ancora dedicato spazio ai radicali, tuttavia le percentuali dei tempi di parola dedicati ai vari soggetti politici riflettono un tentativo di realizzare un confronto equilibrato, sul piano delle presenze dei diversi soggetti, come si vede nella tabella 7.

## **CRISI IRACHENA NELL'APPROFONDIMENTO POLITICO RAI: FORTE PRESENZA DELLA SINISTRA PACIFISTA, ANNULLAMENTO DELL'INIZIATIVA RADICALE**

Esaminando i dati delle presenze televisive dal 1 settembre 2003 al 10 maggio 2004 (fonte : Centro d'Ascolto dell'Informazione Radiotelevisiva), se consideriamo le principali trasmissioni di approfondimento politico, possiamo osservare che esiste una forte presenza della sinistra che si è più nettamente schierata a favore della pace (Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani, Di Pietro-Occhetto, Verdi); anche senza includere gli esponenti del Correntone diessino, vediamo come nell'arco temporale considerato Porta a Porta abbia dedicato il 9,56% del tempo complessivo dedicato a tutti i soggetti politici (includendo anche il tempo dedicato agli esponenti di governo) alla sinistra pacifista, una quota tempo che la rende la quarta forza politica in ordine decrescente di tempo di parola tra quelle presenti a Porta a Porta.

Se consideriamo Primo Piano la situazione non cambia: agli esponenti della sinistra pacifista è stato riservato un tempo pari al 9,29% del tempo dedicato a tutti i soggetti politici (sempre includendo gli esponenti del Governo), quasi quanto è stato dedicato a Forza Italia (il 10, 33%).

Soltanto Ballarò ha dedicato alla sinistra pacifista una quota tempo inferiore ma pur sempre importante, e cioè il 7,59%, che ne fa il quinto gruppo politico in ordine decrescente di maggior presenza nella trasmissione.

Questo dato assume un significato particolare se lo si confronta con la presenza dei radicali nelle medesime trasmissioni e nel medesimo arco temporale, in quanto essi sono portatori di una posizione sull'intera questione mediorientale del tutto alternativa, che ha la centro la democrazia e i diritti e le libertà dell'individuo, che si è fatta sovente iniziativa politica (per fare due esempi: l'appello per IRAQ LIBERO , sottoscritto nel 2003 da più della metà del Parlamento italiano e la

conferenza di Sana'a nel 2004 sulla democrazie, diritti umani, e ruolo della Corte penale internazionale, nel mondo arabo) ; nel periodo di tempo considerato Porta a Porta ha dedicato ai radicali lo 0,89% del tempo, Primo Piano lo 0,40% , Ballarò non ha mai fatto parlare i radicali.

Non c'è quindi da sorprendersi se i sondaggi danno in crescita la sinistra pacifista rispetto al Listone: è un effetto anche delle presenze politiche che danno ai soggetti della sinistra pacifista uno spazio molto importante.

In queste condizioni, la posizione politica della Lista Uniti per l'Ulivo, che a tratti appare incerta e oscillante, si trova naturalmente compressa tra quella del governo e quella pacifista, rappresentate con forza dalla Rai. Mentre il sacrificio dell'informazione sulla iniziativa politica radicale sullo stesso tema, basata sulla questione democrazia e libertà, rende forte sul piano politico sia il governo sia l'opposizione pacifista, che tendono ad apparire come gli unici soggetti che si esprimono sul tema.

**Questo indica che la scelta di queste trasmissioni di trattare in grande prevalenza la questione irachena mediante la forte rappresentazione delle posizioni pacifiste come le uniche contrapposte a quella del governo, con l'annullamento dell'iniziativa radicale sulla vicenda, finisce per rendere inesistente e debole tutto ciò che è realmente alternativo. A chi non condivide le posizioni del governo non è concessa altra possibilità che scegliere il pacifismo**

## **I CASI PANNELLA E BONINO**

Alla luce del descritto azzeramento del soggetto politico radicale nelle principali trasmissioni di approfondimento politico, proviamo a considerare, in un periodo che va dal 1 gennaio 2004 al 10 maggio 2005, tutte le trasmissioni Rai ,esclusi soltanto gli spazi di comunicazione politica e dei messaggi autogestiti, che per definizione sono uguali per tutti i soggetti politici: nella classifica dei politici più presenti Emma Bonino si trova al 29° posto con 1h e 17', dietro persino Franz Turchi di AN, mentre, ad esempio Fausto Bertinotti si trova al 6° posto con quasi il doppio del tempo. Emma Bonino interviene in tv soltanto su politica internazionale, mutilazione genitali femminili e laicità dello stato in Francia (la questione del velo); togliendo il tempo in cui ha parlato di questi tre temi rimangono solo pochi minuti.

Marco Pannella si trova al 32° posto con circa lo stesso tempo, malgrado iniziativa importanti anche sul piano mediatico, come lo sciopero della sete per restituire al Capo dello Stato il potere costituzionale di Grazia. Va però considerato che ben 50 minuti sono concentrati nella trasmissione "Il mio novecento", trasmessa in replica il 9 aprile 2004; togliendo quella rimangono ben pochi minuti. Da notare poi come dal 1 gennaio 2004 Marco Pannella sia del tutto assente dalle più importanti trasmissioni di approfondimento politico Rai, come Porta a Porta, Ballarò, Primo Piano, mentre ha potuto parlare della questione "potere di Grazia" solo a "Excalibur" e a "Batti e ribatti". A proposito poi di Ballarò, è da osservarsi come in tutte le occasioni in cui Emma Bonino, invitata, non ha potuto partecipare per precedenti impegni, facendo presente la possibilità di invitare Marco Pannella, la risposta dei responsabili della trasmissione è stata negativa.

Per quanto riguarda Mediaset, Pannella si trova al 32° posto con 12 minuti soltanto, Bonino è del tutto assente.

## Conclusioni

In sintesi, tale comportamento, sia con riferimento ai temi, sia con riferimento alle presenze, è contrario alla legge che dispone sia garantita *la presenza equilibrata dei soggetti politici che partecipano alle elezioni* (art. 5 comma 3, del Regolamento Vigilanza Rai del 7 aprile 2004 relativo alle elezioni europee, pubblicato in G.U. il 19 aprile 2004)

Non si tratta, dunque, di assicurare una “comparsata” ogni tanto, quanto piuttosto di garantire una presenza equilibrata (e il rapporto 1 a 20 oppure 1 a 10 non può ovviamente ritenersi “equilibrato”) dei soggetti politici anche in relazione agli eventi e le notizie che li riguardano: solo così si potrà ritenere rispettato l’obbligo di conformarsi con particolare rigore ai criteri di apertura alle diverse forze politiche, parità di trattamento, imparzialità e completezza dell’informazione.

Con riferimento alla scelta dei temi da parte dei conduttori, la sostanziale cancellazione del dibattito sulle principali questioni politiche descritta per il periodo elettorale in corso non fa altro che confermare quanto accaduto sin dal 1 gennaio 2003: la tabella 9 mostra come il medesimo tema - situazione in Iraq e terrorismo- abbia occupato quasi il 50% delle puntate di Porta a Porta, Primo Piano, Ballarò andate in onda tra gennaio 2003 e maggio 2004. Emblematico il fatto che nessuna puntata sia stata dedicata alle politiche dell’Unione europea; confermata l’assoluta marginalizzazione di qualsiasi dibattito sul tema delle libertà civili nonostante le importanti novità normative introdotte. Dal 1 gennaio 2003 ad oggi al tema della legge sulla fecondazione assistita e della ricerca scientifica sono state dedicate (su PaP, PrimoPiano, Telecamere, Excalibur, Ballarò) solamente 5 puntate, l’ultima delle quali il 4 dicembre 2003, ovvero 2 mesi prima dell’approvazione della legge.

Questo vale tanto più se si considera che per quanto riguarda gli unici altri spazi Rai di campagna elettorale radiotelevisiva, quelli riconosciuti da tutti come di “comunicazione politica” (tribune politiche e conferenze stampa), quelli massimamente regolamentati, ove vige la matematica parità di tempo fra tutti i soggetti, abbiamo avuto una “prima fase”, quella che precede il decorrere del termine ultimo per la presentazione delle candidature, in cui gli spazi sono stati illegittimamente compressi (dal 10 aprile, giorno di inizio per legge del periodo elettorale, sono passati ben 16 giorni prima che questi programmi andassero in onda), al punto che solo una tribuna per partito è andata in onda.

Quanto alle trasmissioni della “seconda fase” (iniziata per calendario il 6 maggio 2004) le trasmissioni inizieranno solo il 19 maggio; previsti per ciascun partito solo 3 tribune-dibattito a quattro, 1 conferenza stampa finale con ciascun leader di partito e 6 passaggi di spot elettorali (sempre per partito) nei “ghetti” televisivi dei contenitori.

**LA COMUNICAZIONE POLITICA: ANCORA UNA VOLTA VIOLATA LA LEGGE E COMPRESSI GLI SPAZI REGOLAMENTATI DI CAMPAGNA ELETTORALE**

Il 10 aprile 2004 sulla G.U. n. 85 veniva pubblicato il Decreto del Presidente della Repubblica di convocazione dei comizi elettorali per i giorni 12 e 13 giugno 2004 per l'elezione dei rappresentanti al Parlamento Europeo eletti in Italia.

La legge 28/2000 in vigore all'art. 4 prevede che dal giorno in cui vengono convocati i comizi elettorali è obbligatoria la trasmissione di programmi di comunicazione politica radiotelevisiva elettorale (tribune), programmi questi che si svolgono fino alla chiusura della campagna elettorale obbligatoriamente secondo forme e regole stabilite nei regolamenti approvati dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi (per la Rai) e dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (per le tv private)

Ma tutto questo non è avvenuto.

Infatti, mentre la Commissione di Vigilanza Rai ha approvato il Regolamento della campagna elettorale radiotelevisiva il 9 maggio 2004 (pubblicato sulla G.U. del 19 aprile 2004), appena prima della data di indizione dei comizi elettorali, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni lo faceva soltanto il 14 aprile 2004, con pubblicazione sulla G.U. il 19 aprile 2004, quindi in grande ritardo rispetto alla data in cui per legge dovevano cominciare le tribune disciplinate dai regolamenti stessi.

Inoltre per quanto riguarda la comunicazione politica sulle reti Rai essa è stata sospesa dalla fine di febbraio 2004, senza che la legge prevedesse questa possibilità, ed è iniziata solo a partire dal 26 aprile 2004, 16 giorni dopo la data fissata dalla legge, analogamente a quanto è avvenuto sulle reti private nazionali. Sui teleschermi Rai così le forze politiche hanno avuto diritto ciascuna a una sola tribuna politica sulla Rai, peraltro mandata in onda alle 11.00 del mattino

Ancora una volta, quindi, si sono compressi gli spazi della comunicazione politica, che sono cioè gli spazi in cui è garantita a tutte le forze politiche la matematica parità di spazi, considerando anche che la prima fase della campagna elettorale, quella che precede il decorrere del termine ultimo per la presentazione delle candidature, termina il 5 maggio 2004.

Inoltre, ulteriori irregolarità e ritardi clamorosi si sono registrati nella messa in onda delle tribune per la campagna elettorale relativa alle elezioni amministrative organizzate e trasmesse per legge dalla Rai nelle regioni interessate dal voto, dove pure la Lista Bonino come soggetto politico nazionale aveva diritto di partecipare.

Con il decorrere del termine ultimo per la presentazione delle candidature (5 maggio 2004), inizia poi la seconda fase della campagna della comunicazione politica radiotelevisiva, a cui sono ammesse a partecipare, anche in questo caso in condizioni di parità, tutte le forze politiche ammesse al voto.

Eppure, solo venerdì 7 maggio si è svolta la pubblica (come avevamo chiesto) estrazione a sorte relativa a ordine di trasmissione e composizione di tribune, messaggi autogestiti e conferenze stampa.

I calendari per questi spazi ci sono stati consegnati solo il giorno 13 maggio, e la messa in onda degli spazi comincia il 19, determinando una ulteriore importante contrazione di questi spazi

Alla fine, per ogni forza politica saranno a disposizione solo tre tribune politiche a quattro partecipanti, sei passaggi di messaggi autogestiti, e una conferenza stampa che, a quanto si dice, sarà trasmessa su Raidue, con il rischio che venga sommersa dalla contemporanea messa in onda di Porta a Porta su Raiuno.

E d'altronde, che la collocazione su Raidue non sia casuale è dimostrato dal fatto che inizialmente, nelle prime bozze del regolamento della Vigilanza, era indicata Raiuno come la rete destinata ad ospitare le conferenze stampa, indicazione scomparsa nella versione definitiva del testo, mentre la Rai ha proposto alla Vigilanza di collocare solo alcune tribune su Raiuno, e particolarmente quelle che cadevano il venerdì e la domenica, proprio nei giorni in cui Porta a Porta non va in onda..

La responsabilità di queste ulteriori contrazioni degli spazi non sono solo della Rai, questo va chiarito, essendo importante anche il ruolo svolto dalla Commissione di Vigilanza, sia per i tempi



con cui ha approvato i regolamenti, sia per aver accettato alcune proposte della Rai che sviliscono di fatto le norme approvate nel regolamento.

Quel che conta infine è il dato complessivo: la comunicazione politica in Rai durante i due mesi previsti dalla legge di campagna elettorale si riduce a quattro complessive tribune politiche a quattro partecipanti, trasmesse la mattina, e a tribune radiofoniche che sono una replica di quelle televisive, e ad una conferenza stampa probabilmente su Raidue.

Prosegue quindi, malgrado il regolamento approvato dalla Vigilanza, la tendenza ormai trentennale a contrarre gli spazi di comunicazione politica, quelli massimamente regolati, in cui vige una rigidità parità di tempi e di condizioni tra tutti i candidati, e il meccanismo del sorteggio per la determinazione dei calendari. Gli spazi in cui cioè la discrezionalità della Rai e dei responsabili delle trasmissioni è ridotta al minimo, per dare massimo spazio alle così dette trasmissioni di approfondimento politico.